



AMBITO
TERRITORIALE
DI CACCIA
CASERTA

MONITORAGGIO DELLA CORNACCHIA GRIGIA (*Corvus cornix*) E DELLA GAZZA (*Pica pica*) NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI CASERTA



- ✓ Nel territorio dell'ATC di Caserta si rende necessario l'avvio di un piano di contenimento e controllo delle specie di corvidi (Gazza e Cornacchia grigia), finalizzato alla riduzione delle densità locali e alla mitigazione degli impatti sulle componenti ecologiche del territorio;
- ✓ Tali specie, infatti, possono determinare effetti negativi sia sulle produzioni agricole, attraverso la perdita e il danneggiamento dei raccolti, sia sulla biodiversità, mediante la predazione di uova, nidiacei e giovani di uccelli e piccoli mammiferi;
- ✓ Rivestono inoltre un ruolo rilevante nell'ambito delle attività di monitoraggio previste dal Piano di sorveglianza per la West Nile, in quanto serbatoio epidemiologico, ospiti amplificatori e indicatori precoci (sentinelle) del virus, trasmesso dalle zanzare all'uomo;
- ✓ Il controllo numerico si inserisce in un più ampio quadro di gestione faunistica integrata, affiancando l'adozione di misure ecologiche e preventive e, in assenza di soluzioni alternative efficaci, prevedendo anche interventi di controllo diretto (abbattimento selettivo) con funzione integrativa, nel rispetto della normativa vigente.



Premessa

- ✓ Obiettivo generale dell'azione di controllo non è la riduzione indiscriminata delle popolazioni selvatiche, bensì, come nel caso specifico, la limitazione efficace e duratura di situazioni di danno rilevante, nonché il contributo al monitoraggio sanitario del territorio, con particolare riferimento alla sorveglianza della West Nile;
- ✓ Il controllo numerico non costituisce pertanto un'estensione dell'attività venatoria, ma un intervento autonomo di polizia faunistica, distinto per finalità, mezzi, tempi e ambiti di applicazione (inclusi gli istituti di protezione ai sensi della L. 157/92);
- ✓ Esperienze pluriennali evidenziano la limitata efficacia delle tecniche di prevenzione incruenta e il progressivo declino dei sistemi dissuasivi;
risulta quindi strategico concentrare gli interventi nei periodi di massimo danno, affiancando misure ecologiche (riduzione delle risorse trofiche e rafforzamento di popolazioni naturali autosufficienti) a interventi di controllo diretto (abbattimento selettivo) con funzione integrativa, nell'ambito di un approccio gestionale integrato.
In tale contesto, si richiama l'importanza di incentivare, durante il periodo venatorio, il prelievo delle specie anche nell'ambito della normale attività di caccia, promuovendo la sensibilizzazione della componente venatoria, il cui contributo è strategico per l'efficacia complessiva delle azioni di gestione.



Cenni sui Corvidi italiani

1. Cornacchia grigia (*Corvus cornix*);
2. Ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
3. Gazza (*Pica pica*);
4. Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*);
5. Taccola (*Corvus monedula*);
6. Corvo imperiale (*Corvus corax*);
7. Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*);
8. Corvo comune (*Corvus frugilegus*);
9. Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*).

Specie cacciabili

Specie protette





Cenni sui Corvidi italiani

- ✓ Ad eccezione del Gracchio corallino, Gracchio alpino e Corvo imperiale (Sp. protette), in Italia il loro status viene definito nel complesso soddisfacente;
- ✓ La Cornacchia grigia, la Gazza e la Ghiandaia sono specie autoctone distribuite su tutto il territorio nazionale e regionale e nessuna di esse presenta problemi di conservazione ed anzi al contrario in vasti areali presentano consistenze molto elevate, tali da rendere necessaria l'attuazione di interventi di controllo delle popolazioni;
- ✓ In Campania la Cornacchia grigia, la Ghiandaia e la Gazza sono specie sedentarie e nidificanti ed ampiamente distribuite in aree con presenza di copertura arborea e ambienti boschivi, anche di limitata estensione, purché con presenza di alberi di alto fusto;
- ✓ Sono tutte specie caratterizzate da sinantropismo, in quanto attratte dagli stessi spazi occupati dall'uomo, con presenze anche consistenti all'interno, e soprattutto nelle periferie, dei grandi centri abitati.

Attuazione delle strategie di gestione



Efficacia dei controlli e misure di riqualificazione ambientale

- ✓ Studi condotti da ISPRA sui dati disponibili a scala nazionale evidenziano come il prelievo venatorio dei Corvidi risulti complessivamente modesto e, in generale, non tale da incidere in maniera significativa sulla dinamica delle popolazioni;
- ✓ Per tali specie, così come per altri predatori opportunisti a dieta onnivora, è stato dimostrato che gli interventi finalizzati alla riduzione della disponibilità trofica risultano più efficaci, nel medio-lungo periodo, rispetto alla sola rimozione diretta degli individui, sia essa attuata mediante attività venatoria o interventi di controllo;
- ✓ In tale contesto, al fine di contenere le densità di popolazione, gli interventi di controllo diretto sono affiancati da misure di riqualificazione ambientale, mirate a ridurre le fonti alimentari antropiche (es. discariche, rifiuti abbandonati);
- ✓ L'ATC sta già predisponendo interventi di miglioramento ambientale per favorire un contenimento sostenibile dei Corvidi.

Cornacchia grigia



AMBITO
TERRITORIALE
DI CACCIA
CASERTA



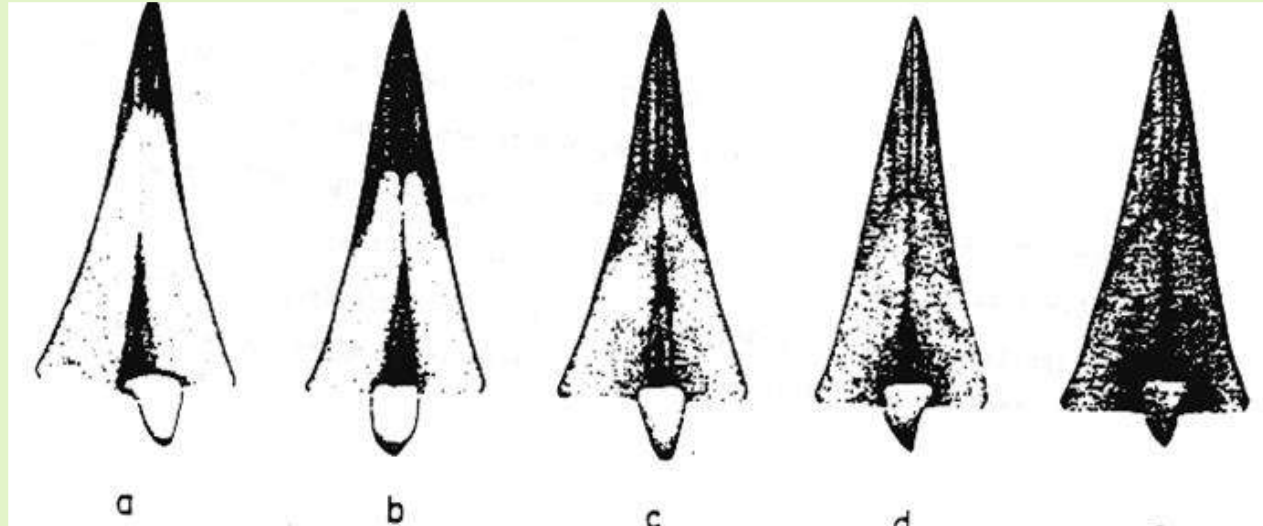
Caratteristiche principali

- ✓ **Dimensioni:** 45-47 cm; apertura alare 93-104 cm;
- ✓ **Peso medio:** 400-600 gr;
- ✓ **sessi simili;** maschio femmine indistinguibili quanto al piumaggio;
- ✓ **Distribuzione:** Paleartico. In Europa ovunque ad eccezione dell'Islanda;
- ✓ **Caratteristiche generali:** E' un uccello robusto, con becco grosso e capo piatto, dal piumaggio grigio cenere con testa, ali e coda nere; dimorfismo sessuale assente, abito giovanile distinguibile. La muta post-riproduttiva avviene da maggio a settembre. Il volo è potente ma lento, con battiti regolari; la specie è prevalentemente sedentaria, sebbene alcune popolazioni settentrionali compiano spostamenti migratori o erratici. Molto vocifera tutto l'anno, emette numerose note gracchianti. Onnivora e opportunista, adatta la dieta alle risorse locali e stagionali, prediligendo insetti, molluschi, piccoli nidiacei, uova, frutti, germogli, tuberi, semi e carogne; assieme al Gabbiano reale è tra le specie più osservate alle discariche. Gregaria, con marcata gerarchia sociale, è monogama: il nido viene costruito su alberi alti, la femmina depone 4-7 uova covate per 18-20 giorni e i piccoli sono accuditi da entrambi i genitori per circa un mese. Diffusa in pianura e fino ad altitudini medie, la cornacchia grigia è altamente adattabile e facilmente osservabile sul territorio.

Cornacchia grigia

Valutazione dell'età sulla base dell'estensione del colore del colore della cavità orale (mascella superiore e lingua)

La distinzione tra giovani e adulti si basa principalmente sull'osservazione del becco e della cavità orale: nei giovani la base del becco e la cavità orale presentano colorazioni più chiare (rosate o giallo-pallide) e il becco appare meno robusto e meno lucido; negli adulti, invece, il becco è uniformemente nero, forte e lucido, con cavità orale scura.

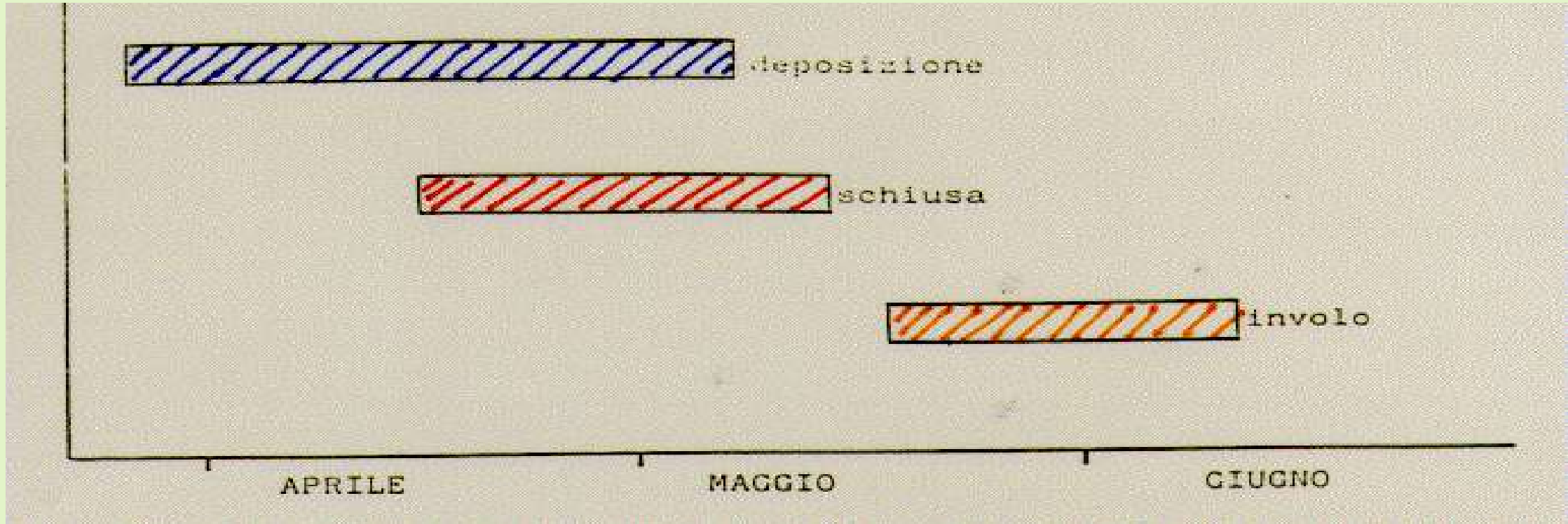


Giovane/adulto

Altri caratteri, come colore dell'iride e qualità del piumaggio, possono fornire indicazioni utili, ma risultano meno immediati e generalmente meno pratici per una determinazione in campo

Cornacchia grigia

Fenologia riproduttiva della Cornacchia grigia



- ✓ Spiccata territorialità;
- ✓ Deposizione di 3-6 uova;
- ✓ Incubazione 17-22 giorni;
- ✓ Pulli nel nido per 30-40 giorni;
- ✓ Sincronizzazione dei tempi di deposizione

Cornacchia grigia

Aggregazioni sociali della Cornacchia grigia

La Cornacchia grigia presenta una struttura sociale ben definita:

- ✓ coppie territoriali attive tutto l'anno;
- ✓ gruppi di individui non riproduttivi di giovani, sub-adulti e adulti (flocks) che costituiscono una frazione significativa della popolazione pronta a occupare nicchie riproduttive disponibili o sostituire conspecifici deceduti;
- ✓ dormitori notturni comuni (roosts) generalmente su conifere o altri siti tradizionali frequentati da numerosi individui;
- ✓ In condizioni di sovraffollamento e scarsità di risorse, il tasso riproduttivo è fortemente limitato dalla predazione intraspecifica su uova-nidiacei, con una relazione inversa tra disponibilità di cibo e predazione dei nidi da parte di altri individui della stessa specie;
- ✓ Per contrastare questo fenomeno, la specie adotta strategie quali la sincronizzazione della nidificazione e un marcato territorialismo riproduttivo.

Gazza



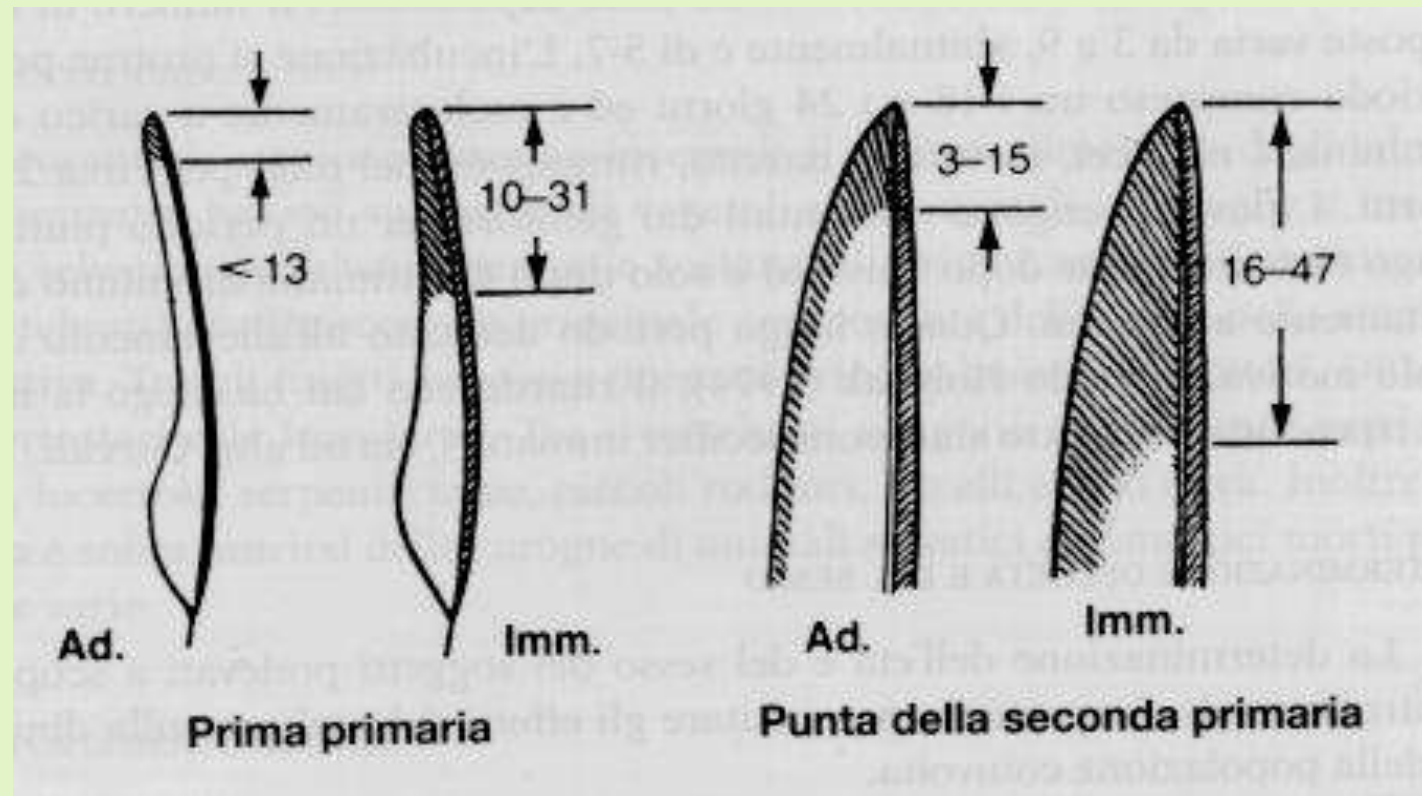
Caratteristiche principali

- ✓ **Dimensioni:** 44-46 cm, di cui oltre metà costituita dalla lunga coda; apertura alare 52-60 cm;
- ✓ **Peso medio:** 160-220 gr;
- ✓ **sessi simili;** maschio femmine indistinguibili quanto al piumaggio;
- ✓ **Distribuzione:** diffusa nell'area olartica; in Europa manca localmente sui rilievi montuosi e in Islanda, mentre in Italia è assente dall'arco alpino, dalla Sardegna e dall'Isola d'Elba;
- ✓ **Caratteristiche generali:** La gazza è facilmente riconoscibile per la lunga coda e il tipico contrasto tra le parti nere con riflessi metallici e quelle bianche; non presenta variazioni stagionali e l'abito giovanile è distinguibile. La muta avviene tra maggio e ottobre. Il volo è poco efficiente su lunghe distanze, ma molto agile negli ambienti chiusi grazie alla coda lunga. Specie sedentaria, è caratterizzata dal tipico richiamo gracchiante. Nidifica su alberi, lungo siepi o margini di boscaglie, costruendo un nido globoso, dotato di una peculiare copertura; è monogama e alleva la prole con cure parentali condivise. Opportunista e altamente adattabile, utilizza un'ampia gamma di risorse alimentari (animali e vegetali) e frequenta ambienti di pianura e collina con presenza di alberature e aree aperte. In condizioni di elevata densità può formare nuclei plurifamiliari. La sua elevata adattabilità può determinare impatti significativi su altre specie, in particolare attraverso la predazione di uova e nidiacei di uccelli di interesse conservazionistico e venatorio.

Gazza

Valutazione dell'età sulla base dell'estensione del colore del piumaggio (remiganti primarie)

L'età nella gazza si valuta osservando le remiganti primarie: negli adulti il bianco è più esteso e prevalente, mentre nei giovani è ridotto e con banda nera terminale più ampia. Sulla prima primaria il bianco è più sviluppato negli adulti; sulla seconda è evidente e netto, mentre nei giovani è limitato e sfumato.



Adulto/giovane



Situazioni conflittuali

Il controllo delle popolazioni di corvidi è rilevante per tre principali ambiti:

- ✓ **Agricoltura** : predazione di cereali alla semina e maturazione, frutti (pere, mele) e colture ortive da reddito (meloni, angurie), con perdite localizzate significative;
- ✓ **Patrimonio faunistico-venatorio**: predazione di uova, nidiacei e giovani di specie ornitiche e piccoli mammiferi di interesse conservazionistico e venatorio, con impatti rilevanti sulla biodiversità;

Gli effetti si concentrano in aree e periodi critici (colture appetibili, fasi di riproduzione e ripopolamento) e possono essere stimati tramite serie storiche di dati, sulla base delle quali pianificare azioni preventive o interventi di controllo numerico;

- ✓ **Monitoraggio West Nile**: il prelievo dei corvidi, specie target del piano nazionale e regionale, consente di rilevare la presenza e la circolazione del virus West Nile, fornendo informazioni essenziali per prevedere l'evoluzione del patogeno e supportare le strategie di tutela della salute umana.



Piani di gestione/controllo

- ✓ Come già sinteticamente esposto, al fine di ridurre gli effetti negativi dei corvidi, il controllo diretto può essere esercitato in modo mirato e localizzato, combinando interventi selettivi con strumenti e tempi specifici, così da conciliare la riduzione dei danni con la conservazione della specie e supportare il monitoraggio della circolazione del virus West Nile nelle specie target;
- ✓ Ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. 12/2013, il controllo diretto dei corvidi (*Cornacchia grigia* e *Gazza*) ha l'obiettivo di limitare gravi danni ad agricoltura, biodiversità e patrimonio faunistico in aree e periodi critici, senza ridurre indiscriminatamente le popolazioni, attraverso i metodi di intervento di seguito riportati.



Come esercitare il controllo diretto delle popolazioni

Mezzi:

- ✓ massima efficacia;
- ✓ massima selettività d'azione;
- ✓ ridotto disturbo a specie non bersaglio.

Tempi:

- ✓ i più opportuni (valutati all'interno di ogni piano-potenzialmente in tutto l'anno;

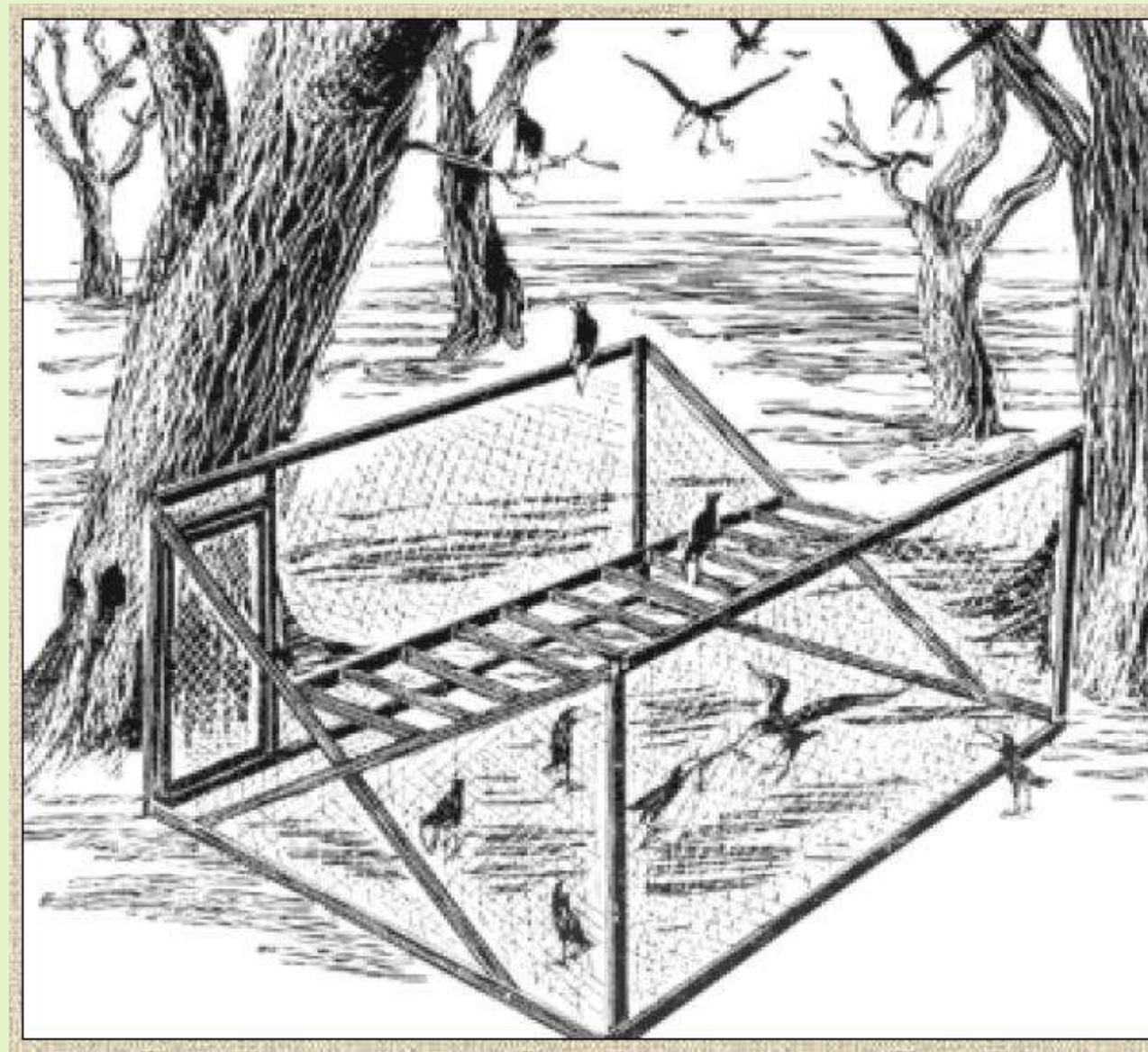
Personale:

- ✓ Personale di Istituto (Polizia Provinciale CC Forestale Guardie Volontarie ecc.);
- ✓ Coadiutori espressamente formati e nominalmente incaricati.

Luoghi:

- ✓ quelli ove si verificano i danni più rilevanti (Istituti faunistici e aree protette).

A parità di risorse impiegate (mezzi e personale), l'efficacia del controllo diretto è tanto maggiore quanto più limitata è l'estensione dell'area in cui s'interviene (concentrazione dell'azione)





Per una gestione ottimale di queste specie, il monitoraggio rappresenta un'azione indispensabile in quanto ha un ruolo fondamentale sia per le conoscenze delle popolazioni che per il calcolo delle consistenze numeriche degli individui da prelevare che per poter valutare l'esito delle operazioni di prelievo;

Le metodologie per la determinazione della distribuzione e della consistenza delle specie saranno le seguenti:

- ✓ **Conteggio a vista dei nidi**, attuato su percorso lineare (transetto) o su area campione realizzati durante i mesi invernali, in assenza di copertura fogliare sulle piante, quando i nidi della stagione riproduttiva precedente risultano facilmente identificabili anche a distanza, con ripetizione in primavera;
- ✓ **Conteggio a vista sui siti di riposo (roost)**, attuato durante i mesi invernali in corrispondenza dei dormitori per la valutazione quantitativa della popolazione presente in una determinata area di indagine nel periodo invernale e la valutazione del trend delle due specie su medio-lungo periodo;
- ✓ **Monitoraggio mediante analisi dei carnieri**, consiste nell'analisi dei dati di prelievo (analisi tesserini venatori - ed eventualmente dati abbattimenti in controllo) in relazione allo sforzo di caccia attuato.

Vi sono tuttavia alcuni limiti operativi...

- ✓ Difficoltà nel distinguere i nidi di specie diverse;
- ✓ Difficoltà nel differenziare i nidi utilizzati da quelli non utilizzati;
- ✓ il solo conteggio dei nidi non permette di quantificare la componente NON riproduttiva delle popolazioni (rischi sottostime grossolane).

L'adozione di interventi di controllo a carico di Cornacchia grigia e Gazza giustificati per l'attuazione di interventi di tutela dai danni alle colture agricole, programmi di conservazione o attività di ripopolamento faunistico, questi ultimi al fine di determinare un significativo incremento del successo riproduttivo e della consistenza delle specie preda, da realizzarsi in ambiti localizzati e con tempi definiti e pianificati in specifici piani, possono essere attuati attraverso l'uso delle seguenti tecniche:

- ✓ **Trappole LARSEN** (da utilizzarsi nel periodo della nidificazione e fase territoriale dei Corvidi);
- ✓ **Trappole LETTER-BOX** o a nassa (da posizionarsi nelle aree di pasturazione);
- ✓ **Arma da fuoco ad anima liscia** con munizione spezzata (consigliabile quella non contenente piombo).

- ✓ Il metodo più utilizzato per il controllo dei Corvidi prevede l'impiego di gabbie di forme diverse ma quelle più utilizzate sono le Gabbie Larsen, positivamente testate sulla Gazza;
- ✓ Esse prevedono l'alloggiamento entro un apposito scomparto di un conspecifico utilizzato come richiamo e il posizionamento della gabbia nell'area territoriale controllata dalla coppia riproduttiva a partire dal periodo riproduttivo nonché nelle aree di pasturazione;
- ✓ Anche le cornacchie possono essere catturate impiegando Gabbie Larsen modificate (caratterizzate da un diverso meccanismo di scatto con accesso laterale, anziché dall'alto) oppure gabbie tipo Letter box, grandi gabbie a cattura multipla con accesso dall'alto;
- ✓ Ambedue le tecniche prevedono la successiva soppressione eutanasica dei soggetti catturati (dislocazione vertebra cervicale).



Esempio di protocollo di utilizzo di gabbie-trappola:

- ✓ incarico nominale a personale qualificato (coadiutori) con affidamento temporaneo di una o più gabbie-trappola per il posizionamento in prossimità dei nidi;
- ✓ attivazione della gabbia, prima, con esca alimentare e poi con richiamo vivo;
- ✓ controllo giornaliero delle gabbie (rinnovo cibo ed acqua), soppressione eutanasica del Corvide eventualmente catturato;
- ✓ spostamento delle gabbie dopo la cattura della coppia territoriale e sostituzione saltuaria dei richiami



Tecniche di controllo numerico



AMBITO
TERRITORIALE
DI CACCIA
CASERTA

Abbattimento con arma da fuoco:

- ✓ Prevede la possibilità di abbattimento da appostamento mediante arma da fuoco ad anima liscia e munizione spezzata (possibilmente non contenete piombo) di individui fuori dal nido o raggruppati ai dormitori anche mediante esposizione di sagome di rapaci;
- ✓ Va considerato che lo sparo è soprattutto un'efficace tecnica di dispersione che in genere implica il prelievo di un numero limitato di soggetti; di conseguenza esso può essere utilizzato come valido metodo per **rafforzare sistemi di dispersione**;
- ✓ In tutto il territorio regionale e provinciale sono assolutamente vietati gli interventi di controllo al nido mediante l'utilizzo di armi da fuoco, che possono comportare seri rischi per specie come il Lanario, il Gheppio e il Gufo comune;
- ✓ Con tale tecnica è opportuno concentrare i prelievi, aventi finalità anti-predatorie-difesa colture agricole, nelle fasi più delicate del ciclo biologico delle specie vegetali e della popolazione oggetto di tutela (riproduzione) o in concomitanza con le operazioni di ripopolamento (fase di ambientamento) e nei territori più sensibili.



- ✓ In conclusione si può affermare che i predatori generalisti quali i Corvidi rappresentano indubbiamente un ostacolo anche importante per l'affermazione della selvaggina;
 - ✓ L'impatto sulla selvaggina è infatti molto alto soprattutto in presenza di nuclei neo-costituiti, durante le fasi iniziali di insediamento in natura e di espansione numerica, mentre sulle popolazioni naturali, ben strutturate e consolidate, la loro predazione impatta in misura inferiore... **importanza di sostenere l'affermazione nel territorio di popolazioni naturali...**
 - ✓ Va evidenziato a tal fine infatti, come non sempre i predatori rappresentino l'unico o il principale problema
 - La scarsa vocazione del territorio per le specie in indirizzo;
 - La mancanza di un prelievo eco-sostenibile;
 - La scarsa o nulla vigilanza...

generano certamente problemi ancor più grossi per l'affermazione di molte specie di piccola selvaggina...
- ✓ Ecco perché una riduzione numerica dei predatori non garantisce necessariamente un aumento della selvaggina; inoltre, il controllo numerico saltuario di predatori generalisti è scarsamente incisivo e non produce effetti apprezzabili.



Censimento dei Corvidi

Sintesi tecniche possibili:

Per monitorare le popolazioni di corvidi sul territorio è possibile adottare diversi approcci, ciascuno con finalità e livelli di dettaglio differenti:

- ✓ **Censimenti esaustivi:** conteggi completi basati su rilevazioni estese all'intera popolazione o a grandi porzioni di territorio, utili per ottenere stime molto precise di distribuzione e abbondanza;
- ✓ **Conteggi indiretti su aree campione:** rilevazioni limitate a porzioni rappresentative del territorio, che permettono di ottenere dati attendibili riducendo tempi e costi.

Questi conteggi consentono di calcolare indici di abbondanza relativi, stimando densità o frequenza di presenza dei corvidi in maniera standardizzata, senza censire tutti gli individui.

Un esempio è l'IKA - Indice Kilometrico di Abbondanza, basato sul numero di contatti (nidi, osservazioni o segni) rilevati per chilometro percorso lungo transetti lineari.



Censimento dei Corvidi

Sintesi tecniche possibili:

Per il monitoraggio dei corvidi si utilizza il rilevamento indiretto basato sul conteggio dei nidi lungo transetti lineari, che permette di ottenere dati affidabili e confrontabili per stimare presenza e distribuzione delle specie sul territorio, mediante una tecnica valida quale l'IKA - Indice Chilometrico di Abbondanza, che si calcola come il numero di contatti (ad esempio nidi osservati) per chilometro percorso lungo il transetto.

- ✓ **IKA - Indice Kilometrico di Abbondanza:** n° di contatti per km percorso (es. conteggio nidi lungo transetti lineari)

Tecniche di rilevamento indiretto attraverso conteggio dei nidi:

- ✓ Il monitoraggio si basa su tecniche di rilevamento indiretto, utilizzando principalmente il conteggio dei nidi;
- ✓ Obiettivo principale: ottenere dati affidabili, comparabili e standardizzati per valutare presenza, distribuzione e dimensione delle popolazioni di corvidi;
- ✓ Questo approccio è speditivo ma sufficientemente esaustivo, adatto a territori estesi come la Provincia di Caserta;
- ✓ I dati raccolti servono anche a guidare strategie di gestione faunistica e interventi di conservazione.

IKA: Indice Kilometrico di Abbondanza:

- ✓ IKA= la tecnica consiste nel conteggio del numero di contatti per chilometro percorso;
 - I contatti includono: nidi osservati e, se presenti, individui avvistati lungo il transetto;
- ✓ Questo permette di stimare la dimensione effettiva della popolazione e identificare i nidi produttivi, senza dover censire ogni singolo individuo;
- ✓ Consente di confrontare in modo standardizzato i dati tra aree diverse o tra anni differenti, fornendo un quadro coerente della popolazione.



Censimento dei Corvidi

Tecnica del transetto (conteggio dei nidi):

- ✓ Il censimento si svolge percorrendo un transetto lineare, preliminarmente scelto dallo stesso operatore come percorso campione rappresentativo dell'area;
- ✓ Lungo il transetto si contano:
 - Nidi presenti;
 - Eventuali individui avvistati;
- ✓ L'obiettivo è calcolare il n° nidi/Km= IKA, ottenendo una misura quantitativa della densità della popolazione;
- ✓ La scelta del transetto è strategica:
 - Deve essere ben visibile sul mappa cartografica e percorribile;
 - vanno definiti punti di inizio e fine precisi, per consentire la mappatura accurata dei nidi e l'elaborazione dei dati.



Censimento dei Corvidi

Squadra di rilevamento e strumenti

1: **Conducente:** guida lungo il transetto, garantendo il rispetto del percorso e la sicurezza;

2: **Osservatore:** annota i nidi, gli individui avvistati e valuta lo stato dei nidi.

3: Strumenti essenziali

- ✓ **Binocolo:** per valutare lo stato di usura del nido e individuare eventuali uova o pulli;
- ✓ **Cartografia dettagliata:** permette di seguire il transetto e segnare la posizione dei nidi;
- ✓ **Scheda di rilevamento e penna-matite:** per registrare in maniera sistematica tutti i dati raccolti-

Il lavoro coordinato dei due operatori garantisce precisione e affidabilità dei dati



Censimento dei Corvidi

Procedura operativa dettagliata

1. Definizione del transetto: scelta del percorso più rappresentativo, con punti di inizio e fine precisi sulla cartografia;
2. Percorrenza del transetto: squadra di due operatori percorre il tracciato lentamente, osservando nidi e individui;
3. Rilevamento dei dati:
 - Conteggio dei nidi;
 - Osservazione di individui adulti;
 - Stato di usura dei nidi e eventuale presenza di uova/pulli
4. Calcolo dell'IKA: numero di nidi/Km percorso, come indicatore standardizzato di abbondanza relativa.
- 5) Registrazione e elaborazione dati: i dati vengono trascritti sulle schede, mappati e analizzati per stimare densità, distribuzione e variabilità delle popolazioni di corvidi.



Censimento dei Corvidi

Vademecum operativo ATC

- 1. L'ATC metterà a disposizione un vademecum di campo per le attività di monitoraggio dei corvidi;**

- 2. Il vademecum conterrà:**
 - Indicazioni dettagliate sulle attività da svolgere in campo;**
 - Promemoria pratici per la raccolta e registrazione dei dati;**
 - Indirizzi e modalità di invio delle schede di rilevamento compilate**

Obiettivo: garantire uniformità procedurale, correttezza dei dati e facilità di gestione delle informazioni raccolte sul territorio..

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!..

